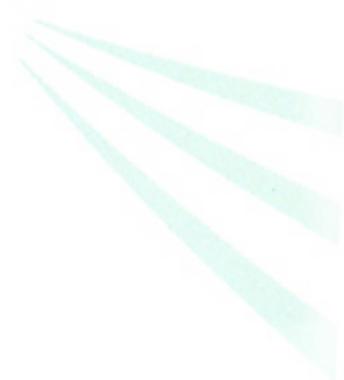


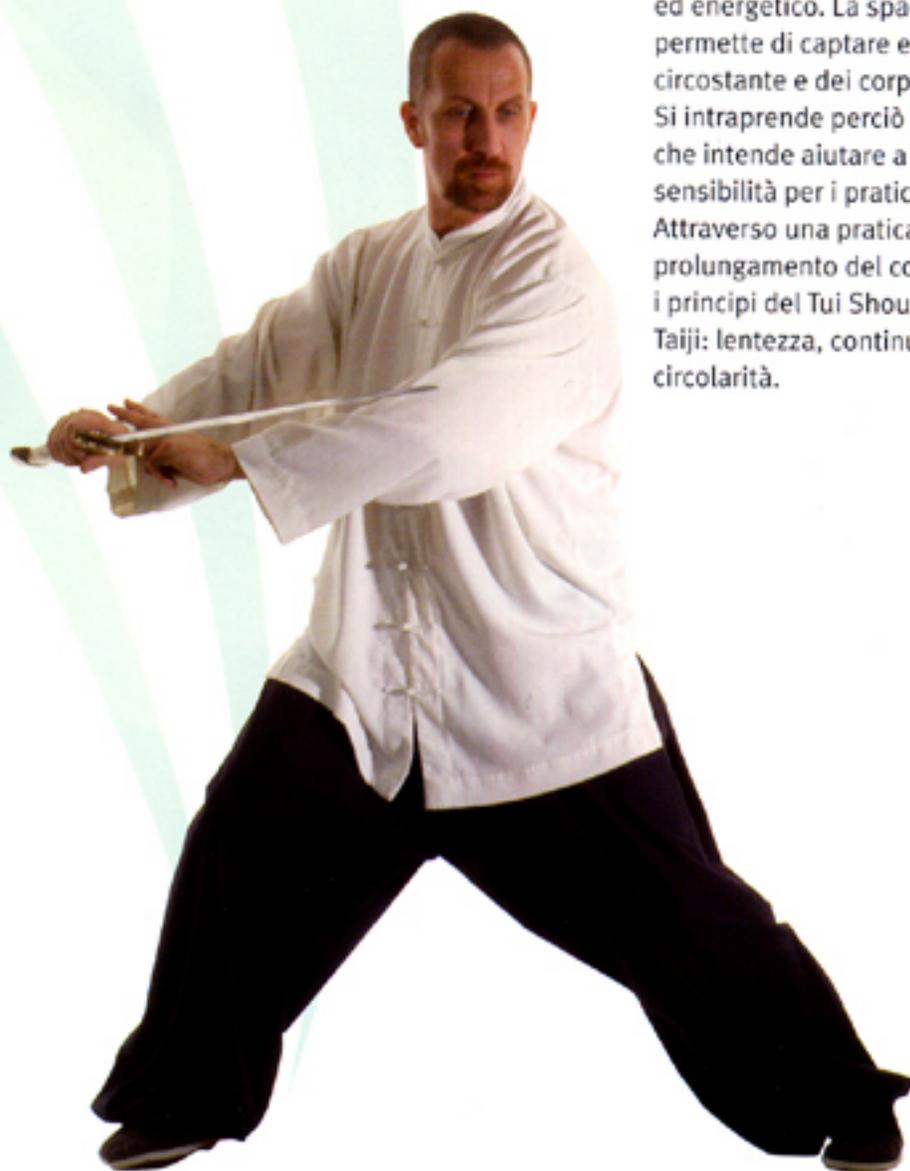
*L'Arte Sensibile
della Spada
Taijji*

di Alessandra Chiricosta



Scoprire e migliorare la sensibilità e la precisione nella pratica del Taijiquan attraverso lo studio dell'Arma Regina: la Spada.

Insignita di un valore che eccede quello di semplice strumento di offesa nelle tradizioni di molteplici Paesi, la Spada in Estremo Oriente è la chiave che dischiude l'accesso alla percezione di una dimensione spazio temporale differente da quella del quotidiano. Parte del corredo sciamanico e rituale di differenti culture, la spada costituisce uno strumento privilegiato per porre in comunicazione il proprio spazio interno con uno "altro", più sottile, meno condizionato dal nostro orizzonte sensoriale più grossolano.



Nella tradizione Tibetana la spada simboleggia la saggezza divina, che sconfigge l'ignoranza nemica della liberazione; tra gli Yao del Sudest asiatico è una scala di spade che consente di raggiungere lo spazio abitato dagli spiriti; i Naxi dello Yunnan usano la spada per percepire la dimensione più sottile nel rituale di purificazione, condotto coralmente.

E questi non sono che pochi, inesaustivi esempi dell'utilizzo di un'arma il cui scopo non può essere ridotto alla mera offesa.

La spada dischiude uno spazio più autentico, in quanto non si accontenta di quello interiore. Una volta acquisito il senso del proprio spazio individuale, e dello spazio-tra due corpi energetici, la spada apre ad un diverso tipo di dialogo, orizzontale, verticale e temporale.

La spada è il medium che sonda lo spazio sottile, che pone in dialogo ad un livello di consapevolezza più profondo.

È in questo senso, e in molti altri, che la spada trova la sua ragion d'essere nella pratica del Tai ji. Non solo ci offre una diversa possibilità di percezione degli equilibri del nostro corpo, fisico ed energetico. La spada, come un'antenna, ci permette di captare energie differenti, dello spazio circostante e dei corpi-energie in esso immersi. Si intraprende perciò un percorso di ricerca che intende aiutare a sviluppare questo tipo di sensibilità per i praticanti di Taiji, e non solo. Attraverso una pratica costante, la spada diviene prolungamento del corpo energetico, che segue i principi del Tui Shou (Peng, Lu, Chi, An) e del Taiji: lentezza, continuità, leggerezza, morbidezza, circolarità.



Nelle foto che accompagnano l'articolo il M° Enzo Simeoni che, nell'immagine qui a lato, è insieme a uno dei più insigni adepti dell'arte della spada: il M° Kenneth Van Sickle con cui il M° Simeoni collabora.

La spada Taiji, così concepita, apre ad un dialogo con la pura energia dell'altro, non condizionata dalla grossolanità del nostro apparato sensoriale, dischiudendo un nuovo orizzonte di comunicazione, sensibile e sentiente.

Per tale ragione la pratica non può limitarsi all'ennesimo metodo di padroneggiamento di una "tecnica" attraverso uno "strumento".

È necessario costruire invece un percorso, che armonizzi la consapevolezza e la gestione delle proprie energie e le metta in dialogo, attraverso l'arte della spada, con quelle altrui.

Ciò che viene presentata è una via di percezione, di sé, degli altri, concepiti come soggetti agenti, non meri "oggetti" di conquista, dello spazio e del tempo.

È una pratica semplice, che svolta con costanza insegna a percepire e a dialogare con noi stessi, con gli altri e con ciò che ci circonda.

Fluendo nella spada, conformando la propria percezione a quella dell'arma, sarà quest'ultima a divenire sensibile e sentiente. Rilassando il corpo, annullandone le tensioni e la volontà attiva, la spada si connette al Dan Tien, il movimento fluisce dal bacino all'arma ponendosi all'ascolto.

Non una volontà, di dominio, controllo, di se stessi e degli altri guida l'arma, ma la semplice e imprescindibile necessità di trovare nuove forme di dialogo, di apertura, che parlino una lingua non corrotta, non fraintendibile.

Quella essenziale parlata, agita da due corpi che trovano equilibri dinamici in reciprocità senza toccarsi direttamente, ma lasciando che qualcosa di "neutro", "ne-uter", "né l'uno, né l'altro" li ponga in contatto. In tal senso la spada "lascerà il suo segno".



PER INFORMAZIONI:

ELICOIDES

STUDIO E DIFFUSIONE TAIJI

M° SIMEONI

VIALE ETIOPIA 6 - MILANO

TEL. 348.7021071 - 338.9055319

INFO@ELICOIDES.IT

WWW.ELICOIDES.IT

WWW.INFOTAIJI.IT